

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

IL GIORNALE DEL MOLISE

Gemelli travolti e uccisi da un'auto: il 23enne guidava ubriaco.

di ANNA MARIA DI MATTEO

04 marzo, 2015 - Era stato già condannato, in passato, per guida in stato di ebbrezza, il 23enne di Larino che, con la sua auto, ha travolto ed ucciso i due gemelli di appena 16 anni Antonio e Giovanni Padulo, mentre erano in sella ad uno scooter. (*)

Gli era stata ritirata anche la patente. Quella stessa patente che poi gli è stata restituita e con la quale aveva ripreso a guidare. Ma sabato notte, dopo l'incidente ed il ricovero in ospedale la tragica scoperta: il giovane aveva bevuto prima di mettersi al volante della Grande Punto. L'alcol test al quale è stato sottoposto non ha lasciato dubbi. Una verità che rende ancora più difficile accettare la morte dei due ragazzi. I carabinieri sono al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente e determinante sarà la testimonianza di un uomo che, quella sera, era alla guida della sua auto. Agli inquirenti ha avrebbe raccontato di aver visto sfrecciare, davanti e sé la Grande Punto. Una corsa folle, che si è conclusa tragicamente qualche metro avanti, lasciando sull'asfalto i corpi ormai senza vita, dei due gemelli. I reati ipotizzati a carico del 23enne sono quelli di omicidio colposo plurimo e guida in stato di ebbrezza.

La giustizia farà il suo corso, ma nessuna sentenza potrà lenire il dolore dei familiari, né potrà restituire i due ragazzi alla famiglia, attorno alla quale tutta la città si è stretta.

(*) Nota: doppia tragedia, non solo perchè le vittime erano due gemelli, ma perchè non si è impedito che il guidatore si mettesse nuovamente alla guida in stato di ebbrezza.

IL GIUNCO

Problemi con l'alcol: in carcere nasce la rete di ascolto e assistenza per i detenuti **L'iniziativa coinvolge la Asl 9, la direzione e il personale della Casa circondariale, le associazioni dei Club alcolici territoriali. Un club istituito anche in carcere**

GROSSETO, 4 marzo 2015 - Una rete di ascolto e di assistenza a sostegno dei detenuti della Casa circondariale di Grosseto con problemi legati all'alcol. È quanto prevede un progetto, partito a fine 2013 per il recupero delle persone in carcere e con dipendenza da alcol, che coinvolge la Asl 9 di Grosseto, la direzione della Casa circondariale, le associazioni Club alcolici territoriali (Acat) "Grosseto Green" e "Grosseto Nord".

Il primo risultato di questo programma è stata proprio l'apertura, circa un anno fa, di un club alcolologico territoriale "pilota" dentro alla struttura di via Saffi, chiamato "Speranza" dagli stessi detenuti che lo frequentano (6 in questo momento).

Oltre alla nascita del club alcolologico, nel 2014, i detenuti sono stati seguiti dagli operatori dell'Unità funzionale "Dipendenze" Area grossetana della Asl 9; in particolare, un'assistente sociale e una psicologa che si sono occupate della prima fase di valutazione (su richiesta del detenuto stesso o su segnalazione degli operatori, cioè i sanitari o gli educatori che seguono la struttura) sui problemi legati alla dipendenza da alcool.

Quest'anno, l'11 e il 18 febbraio scorso, l'Acat "Grosseto Green" ha organizzato una scuola, cosiddetta di terzo modulo, rivolta all'intera comunità carceraria per una maggiore sensibilizzazione e informazione sui problemi legati all'abuso di alcol.

La scuola alcolologica, condotta da un "servitore-insegnante" dell'Acat e alla quale hanno partecipato anche gli operatori dell'Unità funzionale "Dipendenze" e gli educatori della Casa Circondariale, ha prodotto buoni risultati, in particolare rispetto alla necessità di conoscere a fondo le problematiche alcolcorrelate, per prevenirle e combatterle.

Gli obiettivi più generali del progetto, infatti, sono orientati "a riconoscere subito i detenuti che manifestano problemi da dipendenza da alcol – spiegano gli operatori – attraverso l'incremento dell'attenzione di chi sta costantemente a contatto con loro; ad affinare gli strumenti di lavoro per la soluzione dei problemi alcolcorrelati; ad offrire una rete di assistenza e supporto al cambiamento e a nuovi stili di vita senza il consumo di bevande alcoliche, nonché a mantenere la continuità dell'assistenza per le persone che hanno già avviato un programma di recupero.

Proprio con questa finalità, gli operatori del volontariato e quelli delle istituzioni devono rappresentare il tramite tra la struttura carceraria e la realtà esterna del detenuto, in modo da prepararlo gradualmente alla scarcerazione, evitando recidive a breve e medio termine o ricadute facili nell'uso di alcol".

LA NAZIONE

Guidi ubriaco? Fai volontariato con gli anziani

Sentenza innovativa per un trentenne lunigianese fermato all'uscita dalla Festa della Birra L'avvocato Silvio Gabrielli difende l'imputato L'avvocato Silvio Gabrielli difende l'imputato

Massa Carrara, 3 marzo 2015 - UBRIACO al volante? Per «punizione» fai volontariato in un centro per anziani. Si chiudono con una sentenza innovativa i guai giudiziari di Giorgio B. 32enne lunigianese, fermato lo scorso settembre da una pattuglia dei carabinieri all'uscita dalla «Festa della birra» (*) di Carrara: a inguaiarlo era stato l'etilometro che aveva evidenziato un tasso di alcol nel sangue superiore alla media. Da qui la sospensione della patente, il processo e la condanna del giudice per le udienze preliminari a 15 giorni di detenzione, commutati in 3750 euro di ammenda. Il suo legale (l'avvocato Silvio Gabrielli del foro di Massa) ha quindi chiesto di trasformare la multa in lavori socialmente utili in un centro per anziani. Giorgio B. sconterà quindi la sua condanna svolgendo 52 ore di volontariato all'interno di un centro di aggregazione per anziani di Tresana: alla fine otterrà l'estinzione del reato e uno sconto di 6 mesi sulla sospensione della patente.

C.Mas.

(*) Nota: la conversione delle sanzioni conseguenti alla guida in stato di ebbrezza in lavori socialmente utili non è propriamente una punizione. Anzi a molti sembra un espediente tutto italiano per sfuggire alla legge.

CORRIERE DELLA SERA – FORUM NUTRIZIONE

brasato e gradazione alcolica

Buongiorno, recentemente ho letto alcune tabelle che illustrano i tempi di evaporazione dell'alcool nei sughi a base di vino. In una cottura normale occorrono circa 3 ore per la completa evaporazione. Mi chiedo tuttavia come cambino questi dati quando la cottura avviene con una chiusura quasi ermetica, come nel caso del brasato, in cui il sughetto finale è decisamente ancora liquido (segno che di evaporazione complessivamente ce n'è poca). Prima

di farlo mangiare a bambini piccoli volevo essere sicuro che fosse effettivamente ormai "analcolico"... Lei per caso ha informazioni a riguardo?

enricom

Risponde Andrea Ghiselli

Non so dove possa avere letto quelle tabelle, ma a naso credo non in un sito istituzionale o di qualche società scientifica... o almeno a mia conoscenza non ne esistono. Non posso darle molte informazioni scientifiche perché in letteratura, a mia conoscenza è presente solamente un documento sviluppato dal dipartimento Statunitense dell'Agricoltura dove è ben evidente che se la soluzione contenente alcol viene girata costantemente, l'evaporazione è maggiore a quella che avviene nelle stesse condizioni ma senza agitazione del liquido. Però, non so darle conto di cotture come la brasatura. Suppongo che la maggior parte dell'alcol però scompaia nella prima fase del procedimento, quando la carne cuoce a fuoco vivo e a pentola scoperta.

BOLOGNATODAY

Chiuso il Bar Mercanzie: alcol a minori durante la festa del "Minghetti", 15enne si sente male

Così il Questore ha ordinato ieri la chiusura del locale: stop alle attività per 10 giorni

Redazione • 4 marzo 20153 - Sigilli per il bar Mercanzie che sorge all'ombra delle Due Torri. Il Questore di Bologna ne ha disposto la chiusura per 10 giorni, dopo che una minorenne si è sentita male all'interno del locale, inseguito all'assunzione di alcolici.

Da quanto riferisce la Questura, nella notte tra sabato e domenica scorsa, all'interno del bar era stata organizzata la festa degli alunni del Liceo Minghetti. L'organizzazione avrebbe dovuto provvedere al controllo dei documenti di identità dei partecipanti, per appurare se fossero o meno maggiorenni. Questo perché, come stabilito, ai minori sarebbe stato apposto un timbro che ne vietava la possibilità di assunzione di alcolici. Il timbro dedicato ai maggiorenni, invece, aveva un colore differente, di modo che a questi potessero essere servite bevande alcoliche.

'Per leggerezza nei controlli o forse per un errore", sottolineano dalla questura, è invece accaduto che due ragazzine di 15 anni avessero il timbro sbagliato, così hanno potuto bere liberamente durante lo svolgimento del party. La situazione è degenerata quando una delle due, dopo qualche bicchiere di troppo, ha accusato un malore.

La giovane sarebbe stata soccorsa dagli amici, che aiutati da un addetto del locale, hanno provveduto a portarla all'esterno. Proprio in quel momento, era di passaggio una volante della Polizia, che notando la piccola folla, è intervenuta, appurando che nessuno aveva ancora chiamato i soccorsi. A quel punto gli agenti hanno richiesto l'intervento del 118 e la 15enne è così stata portata al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Orsola, per le cure del caso.

Inseguito all'episodio, che ha fatto emergere come all'interno del locale fosse stato somministrato alcol ad una minorenne di soli 15 anni, è stato quindi imposto lo stop all'esercizio.

ASAPS

Aggrediti agenti della Polizia Locale, quattro in ospedale. Arrestati italiano e cinese

Ubriaco tampona auto e aggredisce poliziotti

Il soggetto è stato immediatamente raggiunto e bloccato e, al momento del controllo, i poliziotti si sono immediatamente accorti del suo forte stato di ebrezza alcolica: in realtà, le fasi del "contatto" con l'uomo sono state piuttosto concitate, visti i continui tentativi di aggressione subiti dai poliziotti

Brescia, 03.03.2015 - Due episodi di violenza hanno portato quattro agenti della Polizia Locale di Brescia in ospedale con ferite guaribili in 5 giorni. Il primo è successo nella notte. Quando era circa l'1,30 è scoppiata una lite nel piazzale della Stazione tra un cittadino italiano di 43 anni e un rumeno. Gli agenti della Locale hanno tentato di dividerli ma l'italiano si è scagliato contro di loro assestando calci e pugni. Una volta bloccato gli agenti l'hanno portato al comando di via Donegani dove ha accusato un malore ed è stato trasportato in ospedale in codice giallo. L'altro episodio è successo nel pomeriggio di lunedì in via Rose dove un cittadino cinese è stato sorpreso a gettare rifiuti sul territorio comunale. Sorpreso da un agente della Locale, l'uomo è stato multato. Peccato che non l'abbia presa proprio bene e abbia iniziato a dare in escandescenza aggredendo il poliziotto che è finito in ospedale. Arrestato ai domiciliari, oggi verrà processato per direttissima.

Fonte della notizia: bsnews.it

BRESCIATODAY

Ubriaco fradicio, distrugge l'auto e si immette in autostrada L'episodio domenica mattina. Sfasciata l'auto in tangenziale Sud, è entrato in Brebemi percorrendo 50 km senza una gomma

4 marzo 2015 21 - Ubriaco fradicio, distrugge l'auto in tangenziale Sud e si immette sulla Brebemi, percorrendo 50 km senza una gomma.

E' successo domenica attorno alle 8, protagonista un 38enne di Pavia. Prima ha urtato un guard rail sulla 'Sud', sfasciando fari, paraurti e una ruota. Dopo si è diretto come se nulla fosse al casello di Chiari Est: qui ha centrato lo spartitraffico del casello e, senza demordere, si è poi immesso sulla A35.

Ricevi le notizie di questa zona nella tua mail. Iscriviti gratis a BresciaToday !In autostrada ha proseguito per circa 50 km, segnando pesantemente l'asfalto con il cerchione. Infine, all'altezza di Lisciate, è stato fermato dalla Polstrada. Nel sangue 3,94 grammi di alcol, vicino al limite del coma etilico.